LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 30 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 266

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il grande Programma.

Sebbene ieri siasi annunciato ufficialmente l'incarico all'on. Giolitti, tutte le voci che corrono riguardo la scelta dei nuovi Ministri e sotto-Segretari, non dànno ancora alcuna certezza che il nuovo Ministero riesca tutto di Sinistra, ovvero con qualche elemento di Destra.

Quello che risulta da quelle voci si è che non si conserverebbero i Ministri dimissionari e che uomini nuovi entrerebbero nel Gabinetto.

Così, riguardo al programma di Governo, sembra che l'on. Giolitti tenda unicamente a temperamenti e ad accondiscendenze per renderlo accettabile alla Camera moritura; dunque, come dicemmo ieri, solo a Camera rinnovellata, si renderà possibile un grande programma di Riforme per l'Italia.

Questo Programma rinnovatore, considera dapprima la Politica Estera, oggi assai mutata da quella che era sotto la vecchia scuola diplomatica. Oggi, i Capi degli Stati, con le reciproche visite, rafforzano alleanze ed amicizie, quasi preoccupati da un pericolo comune e volendo cooperare con modi uniformi al bene dei Popoli Sembra che si avrà una specie di Stati Uniti di Europa — per garantirsi da pericoli che potrebbero venire dall'estremo Oriente od anche dalla concorrenza dell'America del Nord; ed inoltre con previdenza per l'emigrazione e per le Colonie, contribuire allo sviluppo della civiltà, facendo ovunque rispettare la bandiera d'Italia.

Per la Politica interna, il Grande Programma della futura Camera, dovrà tener conto di condizioni affatto nuove.

Se l'educazione popolare renderà adesso possibile la scelta di Rappresentanti liberali e insieme rispettosi allo Statuto, per rapporti meno intransigenti tra Stato e Chiesa, sarà possibile che nella nuova Camera sia rappresentata tutta la Nazione; quindi, come in altri Parlamenti e persino nella Camera dei Comuni apparirebbero tutti i Partiti, ossia le varie opinioni avrebbero legittimi patrocinatori.

E a questo proposito ricordiamo un progetto del Senatore Saredo già Presidente del Consiglio di Stato, il quale proponeva il *voto obbligatorio* con sanzioni morali e con restrizione del voto amministrativo pei cittadini che mancassero alle urne. Ma sia con questa proposta, sia per tacita adesione del Vaticano, la nuova Camera dovrà essere più completa con la rappresentanza politica.

A questi giorni discorrendo i Giornali del Programma interinale che l'On. Giolitti prepara pel suo Gabinetto, si accennò a tutte le questioni che interessano la vita dello Stato; cioè, le Finanze, l'Esercito, la Marina, ecc. ma tutte queste questioni probabilmente saranno rimandate, per la loro soluzione, alla futura Camera. Però, sarà stato un bene se dopo l'esperimento del Governo di Zanardelli, un'altro ne offrirà il Governo dell'Onor. Giolitti con nuovi Ministri, e specialmente se questi, tratti da diversi Gruppi di Montecitorio, nel loro complesso esprimessero una tendenza conciliatrice per effetto di concessioni reciproche consigliate loro dal patriottismo e dal sincero desiderio del bene pubblico.

Ben venga dunque il Programma transitorio di Giolitti; ma sino da ora si miri al grande Programma di riforme che il Paese aspetta, dopo aver udito cotante declamazioni e la critica dei Vecchi sistemi di Governo.

G.

Intorno la Crisi.

I ministri dimissionari dal Re.

Roma, 29. — Il Re ha ricevuto stamane i ministri dimissionari per la firma dei decreti, Avendo Zanardelli annunziato il suo desiderio di recarsi a compiere anche lui questa funzione dell'Ufficio finora occupato, il Re ha voluto dar udienza ai ministri nella sala terrena, perchè al presidente del Consiglio fosse evitata la fatica di dover salire.

A tutti i ministri del Gabinetto dimissionario il Sovrano ha vivamente e ripetutamente espresso il suo rammarico di doversi separare da loro. A Zanardelli augurò ch'egli sollecitamente riacquisti le forze fisiche.

Allorchè Zanardelli si presentò il Re si alzò, gli andò incontro con affettuosa sollecitudine e lo obbligò a sedersi.

Allorchè i ministri si congedarono da lui il Re ha fatto a ciascun ministro l'invito di recarsi a San Rossore.

Il saluto a quelli che sono stati più anni suoi consiglieri non poteva essere più cordiale.

Il nuovo Ministero.

Non è ancora definitivamente annunciata, la composizione del nuovo ministero; ad ogni modo, si dava iersera in Roma come certa lista:

Giolitti, Interni, con *Majorana* sotto segretario — *Luzzatti*, Tesoro con *Fasce* — *Rosano*, Finanze — *Tittoni*, Esteri — *Tedesco*, Lavori Pubblici — *Sacchi*, Giustizia — *Ronchetti*, Agricoltura — *Paternò*, Istruzione — *Pedotti*, Guerra — *Sani*, Marina — *Rava*, Poste e Telegrafi.

L'inaugurazione del Congresso medico.

Padova 29. — Stamane alle ore 10, nell'aula Magna dell'Università, si è inaugurato il 13.o Congresso di medicina interna.

Erano presenti tutte le autorità cittadine e numerose illustrazioni mediche, oltre a 500 congressisti.

Il senatore prof. De Giovanni lesse un telegramma di saluto del presidente del Congresso on. Bacelli, trattenuto a Roma per affari di Stato.

Indi pronunciò un applaudito discorso inaugurale, dichiarando aperto il congresso.

Dopo i discorsi del Sindaco, a nome della città, e del Prefetto, a nome del Governo, il congresso cominciò i lavori.

Stasera il municipio offrirà un ricevimento in onore dei congressisti.

Disordini di operai.

Conflitto a Parigi tra la forza ed i fornai.

Parigi, 28. Gli operai fornai si erano riuniti oggi alla *Borsa di lavoro* per reclamare la soppressione degli uffici di collocamento. Avendo la polizia voluto disperdere un gruppo di scioperanti che s'era raccolto sulla via, furono scagliati sassi contro gli agenti. Ne nacque un conflitto che durò circa mezz'ora. Alcuni agenti e vari dimostranti rimasero feriti: una quarantina in tutti.

Finalmente le guardie municipali a cavallo riuscirono a dispendere gli assembramenti. Furono eseguiti numerosi arresti.

Dalla *Borsa di lavoro* sette agenti furono trasportati in una vettura d'ambulanza all'Ospedale. I dimostranti cantavano l'*Internazionale* e gridavano *Morte!* contro gli esercenti e dagli uffici di collocamento lanciavano pietre contro la polizia. Alcuni di questi dimostranti, armati di coltello, invasero i caffè e scagliarono contro gli agenti le bottiglie ed i sifoni che si trovavano sul tavoli.

Gli agenti esasperati reagirono energicamente ed i dimostranti fuggirono lasciando alcuni feriti sul terreno, ma poi riformandosi in gruppi ritornarono alla carica brandendo bastoni piombati.

Tumulti durante un'elezione

Stanislau 29. Durante l'elezione della direzione della cassa distrettuale avvennero gravi tumulti. Accorse la polizia ma, non riuscendo a sedare il tumulto, fu requisita la truppa. Ne seguirono sanguinosi scontri con gli operai, i quali si recarono al tribunale e al capitanato distrettuale, e li bombardarono con sassi e pezzi di ferro. Un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria non riuscirono a ripristinare l'ordine. I gendarmi uccisero lo studente ginnasiale Gottfried; molte persone furono ferite.

L'assalto ad un convento.

Bilbao (Spagna), 29. — Gli scioperanti di Arenas attaccarono stamane un convento di frati Trinitari. I religiosi fuggirono e i gendarmi accorsi dovettero far fuoco per respingere gli assalitori. Vi sono alcuni morti e numerosi feriti.

Il maltempo in Liguria.

Genova, 29. — Causa un forte acquazzone rovesciatosi oggi, è caduta una frana sulla linea ferroviaria al bivio di Polcevera, ingombrando i binari. I treni diretti hanno dovuto transitare per Busalla, intanto che i cantonieri lavoravano a sgombrare un binario.

— Oggi in Via Torino, causa la pioggia dirotta, si è sfasciato un caseggiato in costruzione, già elevato al quarto piano. Un altro caseggiato s'è sfasciato a Sestri Ponente.

— In porto sono affondate alcune chiatte cariche di carbone. Varie botteghe sono state allagate a Genova, a Sampierdarena e a Sestri Ponente. La pioggia continua.

Trionfi dell'industria italiana.

Milano, 29. — Nel pomeriggio nelle officine dell'Acciaieria milanese si procedette alla fusione del timone della corazzata *Vittorio Emanuele* impiegandovisi diciannove tonnellate di minerale che si ridurranno ad opera finita a dodici.

L'enorme pezzo riesce alto dieci metri e largo cinque.

L'operazione diretta dagli ingegneri Massaggio, Bertela, dal direttore Vanzetti e presenti vari tecnici e giornalisti, riuscì benissimo.

Attentato contro una polveriera in Rumania.

Un dispaccio da Bucarest riferisce che di nottetempo parecchi individui, rimasti sconosciuti, tentarono di penetrare nella polveriera in cui trovasi depositata una grande quantità di dinamite.

La polveriera trovasi fuori della città in un vasto campo detto Figline. La sentinella che erasi loro opposta venne uccisa. Le persone accorse al rumore misero in fuga gli attentatori.

Si opina generalmente che sieno dei bulgari i quali tentavano impossessarsi della dinamite.

Una signorina milionaria

che sposa una guardia centrica ferroviaria

Verona 29. Stamane alle ore otto il parroco della chiesa di S. Anastasia, don Andreoli unì in matrimonio la signorina Vittoria Colò con Oreste Peretti. Alle ore nove e mezza l'ufficiale dello Stato Civile legalizzava la loro unione. Questo matrimonio ha destato in città vivo interessamento; e difatti la Piazza S. Anastasia, e la Piazza Bra, davanti al Municipio erano all'arrivo degli sposi affollate di persone.

La signorina Colò figlia del defunto consigliere municipale, possiede due milioni di dote. Rimasta sola al mondo, visse parecchi anni con la sola compagnia di una cameriera, e visse assai modestamente.

Innamoratasi del fratello della sua cameriera, Oreste Peretti, onesto e laborioso operaio, seguendo gli impulsi del suo cuore volle sposarlo.

Il Peretti, fu operaio-tornitore nella fabbrica del ghiaccio, ed otto mesi or sono fu assunto dalla Ammistraziazione delle ferrovie in qualità di guardia centrica. Fino all'altra sera il Peretti tenne il suo posto.

Il matrimonio ebbe luogo con gran pompa. Ricchi i tappeti erano stesi per terra dal fondo della Chiesa fino alla metà della piazza dove si trovano le carrozze. Altri tappeti erano tesi dall'altare dove ebbe luogo la cerimonia, fin dentro la sala dell'Archivio in segrestia.

Ieri sera all'albergo *All'Accademia* ebbe luogo un banchetto di 50 coperti che costò 1250 lire, e dopo una festa da ballo a casa della signorina Colò,

Lo sposo ha 25 anni, la sposa qualche anno di più

Erano padrini, della sposa l'ing. ferroviario Dotti Giovanni, dello sposo il sig. Gino Ramponi. Il seguito degli sposi occupava dieci *landaux*.

La coppia felice ha incominciato il viaggio di nozze partendo per Milano.

Cronaca Provinciale

S. GIORNO DI NOGARO.

— Polemica sulla nomina dell'insegnante di IV e V, direttore didattico maestro di disegno.

Come fu pubblicato dai giornali, otto rappresentanti il comune di S. Giorgio di Nogaro (ben magra cosa!) nominarono maestro di IV e V, direttore didattico e insegnante di disegno il sig. Francesco Feruglio, già maestro di Tolmezzo, Campoformido, Lestizza e aspirante ultimamente al posto vacante di Talmassons e Mortegliano, dove non riuscì eletto. Ma la nomina fu legale? Sono più che certo che non lo sia. Eccone i motivi:

L'avviso di concorso, pubblicato dal comune, richiedeva formalmente i titoli seguenti: 1. Patente elementare di grado superiore; 2. Patente di direttore didattico; 3. Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno. Per norma dei signori insegnanti v'era poi detto: Coloro che non posseggono i titoli suddetti, verranno esclusi dal concorso.

L'eletto fortunato presentò: la patente superiore ed il titolo di direttore didattico, ma il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno, no, perchè ne è sprovvisto. E com'è che fu nominato, mentre l'avviso di concorso parlava chiaro, richiedendo anche quest'ultimo requisito, a scanso di nullità? Con ciò, ora apparisce chiaramente si volle escludere dal concorso il sig. Della Bianca, che possiede gli stessi titoli del sig. Feruglio, nonchè moltissimi documenti comprovanti il lodevole servizio prestato a S. Giorgio, nel periodo di dodici anni, come insegnante e come direttore didattico; e possiede altresì documenti intorno la sua abilità ad insegnare il disegno.

Il pubblico potrà ora facilmente comprendere da quali sentimenti furono animati i pochi rappresentanti del Comune che procedettero alla nomina, e che non riconobbero nel sig. Della Bianca nemmeno il diritto acquisito di essere egli per ora il titolare della direzione didattica, diritto conferitogli dalla legge, a parere anche del R. Ispettore Scolastico di Cividale, che ebbe ad assicurarlo che per quest'anno il Comune non potrà levargli la direzione didattica a tempo debito.

Il sig. Della Bianca farebbe ottima cosa, nel caso che questo errore non venisse corretto dal Consiglio Provinciale scolastico a ricorrere al Ministero della Pubblica istruzione, certo verrà annullata l'illegale deliberazione del Consiglio Comunale. X.

— Allarmi ingiustificati (1).

I signori maestri comunali di S. Giorgio di Nogaro hanno il diritto di pubblicare articoli-proteste in qualunque Giornale del mondo, ma però col dovere, onde non apparire non maestri di convenienze giornalistiche, di far recapitare a domicilio del colpito i loro sfoghi.

Ciò premesso, l'autore dello scritto *Conti comunali* comparso in codesto Periodico nel N. 259 riguardo alle scuole comunali di qui, dettava relativamente le stesse, il seguente periodo: «Solo ci sorregge la speranza che le scuole neglette inspirino la Rappresentanza comunale a renderle realmente proficue completandole, o almeno ad imitare intanto le due frazioni di Zuino e Malisana più avanti di noi in oggetto di pubblico insegnamento.»

Queste sono in parte le parole presso a poco copiate dal discorso inaugurale pronunciato dall'egregio Deputato di vigilanza Conte di Montegnacco, e applaudite.

Il periodo poi incriminato sopra riferito, qualunque anche non maestro, capisce dirigersi alla Rappresentanza comunale non dimostratasi mai zelatrice del pubblico insegnante, ben più caldeggiato e progredito nelle Frazioni di Zuino e Malisana dove ormai da due anni si esercita il campicello agricolo sperimentale e si tengono lezioni serali agli adulti, mentre qui, capoluogo, niente di tutto questo, nè se ne parla.

I detti signori Maestri protestanti, ai quali è noto tutto questo ed anche il nome dell'articolista, forse l'unico sostenitore degli insegnanti benemeriti comunale contro i tormenti d'insani deliberati consigliari, non dovevano, non potevano interpretare l'articolo in senso sospettoso e tanto meno il suo autore, *intimandogli* schiarimenti inopportuni e inaspettati.

(1) Ci teniamo a dichiarare che le corrispondenze — polemica circa l'edificio municipale e questa, non sono del nostro corrispondente ordinario, le cui lettere sono sempre contrassegnate dalla sigla *Iti*.

PORDENONE

— Brutto tempo.

Da tre giorni piove senza smettere un minuto. Le piazze e le strade sono di tanto in tanto trasformate in una rete di rigagnoli piccoli e grandi; il Noncello, uscito dall'alveo, allaga le campagne circostanti e lambisce con le torbide acque le case di levante. Sul ponte di Adamo ed Eva c'è un via vai di gente che va ad ammirare quel vasto bacino d'acqua, che offre l'immagine d'un lago sulla riva del quale sorge la città. Per quanto possa esser... deliziosa la vista di quel lago, speriamo che duri poco e le acque del fiumicello rientrino nel loro letto.

— Dimissioni accettate.

A suo tempo annunciammo che il sig. Segala prof. Vittorio rassegnò le dimissioni da direttore insegnante della scuola libera popolare. Ora veniamo informati che le dimissioni furono accettate, e ci sono delle preoccupazioni per mantenere in vita la scuola. Quanto istituzioni non intisichiscono e muoiono, giunte appena ad ottenere il plauso dei migliori!

Chi non ricorda la fine della banda cittadina, appena ottenuta la medaglia d'oro al concorso bandistico di Udine? Dovremo forse registrare una fine uguale anche per la scuola libera popolare, premiata all'Esposizione regionale e sussidiata dal Governo?..

— Una domanda.

Molti ci domandano in quali proporzioni ed a chi il Comitato dell'Esposizione regionale distribuì le *cento* lire che il Consiglio comunale mise a sua disposizione per premiare un istituto di previdenza ed uno distruzione. Giriamo la domanda al Comitato stesso nella speranza di poter ottenere una risposta esauriente.

— Società Operaia.

Il Consiglio dell'Operaia, che doveva aver luogo mercoledì sera, fu rimandato per mancanza di numero legale a sabato, con lo stesso ordine del giorno.

— Al Coiazzi.

Alla prima recita della compagnia drammatica *Tadini*, nella sala teatrale Coiazzi, l'impressione del pubblico fu buona.

PALMANOVA

— La nostra Giunta.

29. Nella seduta di Giunta tenuta ieri sera furono così divisi i referati:

Sindaco presidenza — Bearzi dott. Guglielmo e Bert Ernesto finanze — Cirio Paolo, geometra lavori — Ferazzi Arturo istruzione ed opere pie — Steffenato Giovanni igiene, sanità ed annona — Ronzoni Amedeo stato civile.

— L'arresto del satiro.

Una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro narrava che uno sconosciuto aveva commesso una violenza turpe su certa Bertoldi Maria maritata Soardo che a piedi ritornava da Palmanova a Torre di Zuino.

Il satiro fu arrestato e si trova in queste carceri.

E' certo Mion Giuseppe di Eugenio di Campolonghetto.

Ecco come avvenne l'arresto. Il solerte nostro maresciallo fece rimanere in questa stazione la violentata, che si era recata a fare la denucia e mandò ad avvertire il Mion che si recasse in caserma a ritirare documenti notarili di sua proprietà (erano le carte smarrite nella fuga). Il Mion dapprima vi mandò un certo Zuttioni al quale il maresciallo naturalmente non consegnò nulla; infine vi andò egli stesso. Fu subito riconosciuto dalla Bertoldi, e quindi passato agli arresti.

GEMONA.

— Funerali.

29 ottobre. — *l. p.* — Dopo lenta malattia, ribelle dell'arte medica, cessava ieri di vivere il diciassettenne Cornelio Billiani, giovanetto assai buono ed intelligente.

Stamane seguirono i funerali ai quali malgrado l'acqua cadesse a secchie, presero parte tutto il clero, quattro Frati Francescani, la Filarmonica della Società Operaia, parecchie autorità e lungo stuolo di amici e conoscenti della sfortunata famiglia. Copioso il numero delle torcie. Alla desolatissima madre ed alla piangente sorella dell'Estinto sia di conforto la sincera manifestazione di cordoglio avuta nella sì triste luttuosa circostanza e vengano bene accette le mie vive condoglianze. (Uniamo anche le nostre più sentite, massime per la povera mamma già provata al dolore. La Redazione.)

PONTEBBA.

— Fiat lux.

29, ottobre. — Nella nostra stazione fervono i lavori per l'impianto della luce elettrica. Fra qualche giorno nulla avremo da invidiare a quelli di Pontafel, poichè la stazione nostra sarà illuminata sfarzosamente. Nientemeno che sul piccolo piazzale interno vi saranno tre fari della bagatella di mille candele l'uno, a nella bellissima sala visite, due lampade della complessiva forza di 500 candele. Anche l'illuminazione pubblica e privata funziona egregiamente. Però ve ne sono molti, e questo mi dispiace dirlo, che ancora si mostrano restî nel voler approfittare di questo nuovo mezzo d'illuminazione, certamente più economico, più pulito e assai meno pericoloso dei vecchi sistemi. Senza dubbio non sarà lontana una resipiscenza da parte di questi tali e Pontebba vedrà in breve, per merito del sig. Paccol, che espose il capitale, e per opera del sig. Brunetti Nicolò che ideò l'impianto e ne diresse i lavori, generalizzato questo nuovo e splendido ritrovato della scienza e avrà fatto così un passo gigantesco sulla via del progresso.

TOLMEZZO.

— Nuovo cavaliere.

29, ottobre. — Un telegramma oggi pervenuto dal Ministero delle Poste e Telegrafi, annuncia la nomina di Cavaliere della Corona d'Italia conferita al nostro concittadino Giuseppe Pischiutta, Gerente della Società dei Telefoni Carnici.

Il paese ha sentito con piacere questa nomina ben sapendo come esclusivamente alla di lui iniziativa si deva il primo l'impianto elettrico effettuatosi nel Veneto, nonchè impianto telefonico Carnico che S. E. Squitti giudicò il maggiore d'Italia.

Al neo-cavaliere le congratulazioni di tutta la Carnia, e più particolarmente di Tolmezzo.

FAGAGNA

— Beneficenza.

29 ottobre. — Il sottoscritto si fa dovere di sentitamente ringraziare gli eredi della testè defunta signora Roi Rosa vedova Formentini per la generosa erogazione di L. 100 fatta dai medesimi a questa Congregazione di Carità.

Il Presidente
Guido Nigris

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Beneficenza.

«Il Sindaco rende i ben dovuti ringraziamenti all'egregio signor Zannier Daniele fu Daniele che per commemorare l'anniversario della morte del suo genitore, ha elergito L. 200 a favore dei poveri.»

L'ESECRABILE DELLITTO DI TEOR.

Dopo il delitto.

Nella campagna silenziosa, avvolta nell'oscurità d'una sera umidiccia, passò un grido angoscioso: il supremo grido d'una madre che implorava dal carnefice la grazia di rivedere ancor una volta il figlioletto. Ma il carnefice spietato continuò l'opera sua struggitrice, menando colpi e colpi feroci, senza tremare, senza fremere. Nessuno udendo quel grido, mosse in soccorso della vittima infelice; essa cadde soffocata dal proprio sangue, coll'ultima preghiera strozzata nella gola che il feroce aveva squarciato. Nella campagna solitaria si rifece la calma. L'assassino, compiuto il truce misfatto, si ridusse tranquillamente a casa, a preparare la commedia dell'innocenza, sostenuta col più mostruoso cinismo; la vittima rimase là, sull'orlo del campo, al cominciar del solco fecondo, nel proprio sangue, irrigidita; e moriva d'una stessa morte l'innocente creatura ch'ella portava in seno.

Nessuno seppe e nessuno potè, con il bacio, portare al figlioletto, due volte orfano, la benedizione colta sulle labbra spaccate e sanguinanti della madre moribonda...

Il cadavere giacque una notte intera, nella campagna silenziosa, al cominciar del solco fecondo. Forse, le canne ingiallite del granoturco, sentendo quella sera calare alle loro ruvide radici il tiepido ruscello di sangue, avranno bisbigliato all'aure della notte oscura una parola di rimpianto.. Ma il povero orfano, che non conobbe il padre, al quale la legge non riconosce il diritto di portare il nome paterno, il povero orfano l'estremo bacio non ebbe, e parola di rimpianto non udì...

Entrata in quella casa che dicevan buona, dove il lavoro ed il pane non sarebbero mancati, ella vi avea portato la sua bontà mite, la sua serietà di donna umile, timida, passiva, avvezza ad obbedir sempre, senza domandar ragione di ciò che le veniva imposto. E non richiese, pel matrimonio, il rito civile che oggi avrebbe assicurato a suo figlio, col nome, un diritto: ella amava riamata... fin da fanciulletta; e si fermò coi parenti dello sposo anche quando egli morì lontano. Poi, per amor di quel figlio, rinunciò ad altre nozze, preferendo restare in quella casa dove il frutto delle sue viscere, dove il figlio del suo primo amore avrebbe trovato sempre la protezione, l'affetto dei nonni, degli zii...

In seguito, nella casa tranquilla cominciò forse la lotta intima, silenziosa, tra il padrone forte e la schiava umile, combattuta da lei colle preghiere, colle lacrime, invocando ad ogni assalto la memoria santa dello sposo, onestamente vissuto, onestamente morto, invocando la presenza di quel bimbo unico...

E vinse il più forte, vinse il padrone, e la vittima tacque, umilmente e dolentemente tacque, per conservare la pace nella casa dove fioriva il tenero bimbo che a lei ricordava lo sposo morto lontano. E tacque anche il giorno in cui s'accorse di portare in grembo un altro frutto, il frutto d'un amore maledetto, d'un amore incestuoso...

E fu per questo frutto che avrebbe rivelato lo scandalo, per questa creaturina che un dì pur sarebbe venuta alla luce senz'aver chiesto la vita, ch'ebbe luogo il misfatto orrendo!

E il coltello dei chirurghi, aprendo il ventre contaminato da incestuosi amori, trovò la creaturina già formata, con le braccia e le manine aperte, quasi a implorare anch'essa, quasi a ripeter la preghiera che le labbra e sanguinanti più non potevano dire...

Ora lo scempio è compiuto: ora i resti della straziatissima fra le vittime, i resti esangui riposano accanto al corpicciolo di quella bimba che della strage fu la causa innocente; giacciono nel piccolo camposanto, sotto la zolla argillosa che la pioggia fredda e greve di questi ultimi giorni autunnali flagella e discioglie, sotto le foglie ingiallite molli flacide, che il vento stacca dagli alberi e raccoglie d'intorno.

Lo scempio è compiuto. Nella casucia dove pochi anni fa entrò la sposa pura e felice, dov'ella provò le prime gioie di donna e di madre, in quella casuccia resta un tenero bimbo inconscio, resta una vecchia che i velenosi morsi della gelosia tormentano, che forse non può, sulle dilaniate spoglie di colei che fu sposa al figlio morto lontano, versare una lacrima sincera di dolore...

A.

Qualche particolare importante.

La vittima fu inseguita — Il primo colpo Ricerche e perquisizioni.

Ci scrivono da Teor, 28, sera:

L'impressione per il ferocissimo delitto, perdura, accresciuta pel fatto degli arresti: oggi, quando i tre Corrado, Francesco, Antonio e Luigi, padre e figli, furono tradotti a Rivignano, una folla di popolo li accompagnò per lungo tratto, con dimostrazioni ostili.

Man mano che si apprendono i particolari della orrenda strage; e il pensiero che la povera vittima sia stata trucidata da uno o più dei parenti, con o senza la complicità degli altri, per nascondere in una tomba violentemente dischiusa, incestuosi amori, rendono più vivo e profondo il raccapriccio.

Non si disconosce che ancora rimangone punti oscuri: ma si confida che l'autorità giudiziaria, la quale spiegò tanta energia, possa dilucidarli.

Intanto, dalle ricerche oggi praticate sul terreno, si potè formarsi un concetto più preciso del modo come si svolse il terribile dramma.

Il campo della medica, ove la Maria Battistutta e il Luigi Corrado suo cognato si fermarono ultimi al lavoro, è confinato per due lati dalla strada che conduce ad Aris, per il terzo dal roiello Fossalatt; il quarto, mette su campi di altri proprietari. Quando ella si trovò di fronte al suo carnefice, tentò fuggire.

In qual punto del campo avvenne l'incontro maledetto?... Non è credibile la storiella del ritorno indietro di lei sola, per piantare la forca in un covone. Noto che i due covoni ultimi, verso il quarto lato, furono trovati nella mattina sconvolti: e che il vecchio Francesco Corrado spiegò la cosa narrando avervi egli ed i figli ricercata *la forca* — il tridente: ma non dovevano più presto ricercarla nei covoni verso la strada, nei più vicini al ponticello — al *puintutt* — dove, stando al racconto di Luigi, egli si separò dalla cognata?....

La vittima tentò fuggire. Lo dimostrano i due zoccoli suoi rinvenuti sull'orlo di un fossato, posti in direzione verso le case del paese, come s'ella avesse voluto spiccare un salto per oltrepassarlo, per cercare salvezza col raggiungere le prime case, che sono appunto quelle dove abita la Collovati: forse è allora ch'ella grida:

— Lasciatemi! lasciatemi che veda ancora una volta mio figlio!...

Ma il coraggio di spiccare quel salto le manca. Ella perde ivi gli zoccoli e riprende la sua corsa, questa volta dirigendosi per la strada dove non ci saranno fossati da saltare. Il carnefice la insegue, la raggiunge sul limitare di quella porca (cumiere) dove fu trovata morta, gli occhi sbarrati ancora per lo spavento...

***

Le ricerche per rintracciare alcune prove di fatto — l'accetta omicida, vesti insanguinate od altro — continuarono e continuano. Si perlustrarono tutti i campi intorno a quelli dei Corrado e dei Collovati, ma l'arme non si trovò; si perquisì minutamente la casa dei Corrado stesso — rivoltando i sacconi, rivoltando fieni — per iscoprirvi l'arme o le vesti macchiate di sangue: ma nulla si trovò.

***

Un particolare dell'autopsia. La creaturina di cinque mesi che fu trovata in grembo all'assassinata, era, per il tempo suo del concepimento, bene formata. Aveva poi le braccia e le manine aperte, quasi in atto di supplicazione!.. Come la mamma sua sventurata, che in quel mentre soccombeva ai barbari colpi.

Le dimostrazioni ostili

contro i tre presunti colpevoli.

A Rivignano.

Narrammo come, ancora mercoledì, i tre Corrado fossero stati tradotti, fra le ostili dimostrazioni del popolo, da Teor a Rivignano, dove passarono la notte chiusi in camere separate.

Ieri sul mezzogiorno, giunse a Rivignano una carrozza per la loro traduzione a Codroipo, donde poi dovevano ripartire per Udine. Ben presto, una folla di popolo si raccolse intorno a quella vettura, aspettando, commentando.

E quando comparvero gli accusati, in fila, tutti legati ad una stessa catena — primo l'Antonio Corrado, poi il Luigi, ultimo il padre loro — fu uno scoppio di grida ostili.

— Assassini! assassini! alla forca! alla forca!...

Il furor popolare cresceva. Montarono gli arrestati nella carrozza, scortati dai carabinieri locali e dal maresciallo di S. Vito, al comando del delegato signor Birri: le grida aumentavano: volò qualche proiettile...

Allora, furono lanciati i cavalli a carriera, per sottrarre i presunti assassini al furor popolare: e la carrozza passò fra quella folla indignata urlante folla che voleva far giustizia sommaria.

***

Quelle dimostrazioni si ripeterono in tutti i paesi attraversati: Muscletto, S. Martino di Codroipo.

A Codroipo.

I tre arrestati furono condotti direttamente alla stazione di Codroipo. Quivi furono fatti salire in uno scompartimento isolato di terza classe, dove entrarono pure il brigadiere e il carabiniere di Rivignano.

La notizia del loro arrivo, sparsasi rapidamente in Codroipo, fece accorrere una folla di gente alla stazione. Qualche centinaio di persone vi entrò acquistando il biglietto: e le dimostrazioni ostili e minacciose si rinnovarono.

Alla stazione di Udine.

Il treno che conduceva i presunti assassini giunse a Udine verso le 15 50 — cioè con quasi mezz'ora di ritardo.

Sotto l'ampia tettoia si erano agglomerate alcune centinaia di persone, cui si unirono i viaggiatori provenienti dalle linee di Venezia e di Portogruaro.

Quando i tre arrestati discesero, ciascuno ammanettato e ligati insieme alla lunga catena di ferro, proruppe qualche grido di:

— A morte!... sulla ghigliottina!... Mostro di vecio!... la forcie!...

Antonio, il figlio maggiore — tarchiato, la faccia larga tondeggiante come quella del padre, pallido — volge torvo lo sguardo sulla folla ostile, protestandosi innocente.

Luigi, l'altro figlio, dalla figura più mingherlina ed esile, viene dopo, chino il volto livido, silenzioso. Egli alza raramente gli occhi: e allora si vede che ha un difetto, in uno: ciò che volgarmente si dice *una perla*.

Terzo viene il padre, di cinquantacinque anni, aitante e robusto, dalla faccia tonda e larga solcata di rughe, dai corti baffetti grigi, dallo sguardo freddo e quasi fiero.

— No vin mazzad, no!... No sin stads noaltris... No' e' sin nocents come Crist...

Gli rispondono i ringhii dei più vicini.

I tre sono scortati fino al carrozzone, che aspettava nella parte donde escono i carri, dietro l'ufficio postale, verso la Dogana; la folla li segue, li insegue imprecando.

— Ghigliottina!... ghigliottina?...

— Sino no' che la vin mazzade?.. azzarda l'Antonio, che ha tutta la figura e mostra di avere il anche carattere del padre.

Questi si calca il cappello a cencio sul volto.

Uno dei carabinieri portava una cassetta sigillata. Entro quella cassetta, v'è il teschio della povera vittima così orrendamente macellato! Ed i tre arrestati viaggiarono nello stesso scompartimento, col teschio della nuora e della cognata!

Non appena furono nella vettura — una vecchia *diligenza*, con gli sportelli a lastre di vetro — la carrozza è fatta partire a gran trotto, e per la porta Aquileia, vie Bertaldia e di Mezzo, dirigesi alle carceri.

L'arrivo alle carceri

Molta gente stazionava anche lungo la via del tribunale, in attesa degli arrestati.

Quando, alla svoltata di Piazza Patriarcato, apparve il carrozzone, si raccolsero tutti nella stretta via delle carceri.

I cavalli sostarono all'imboccatura di questa. Scese prima un carabiniere con la scatola in mano contenente il teschio dell'assassinata; poi i due giovani Luigi ed Antonio; infine il vecchio, seguito da altro carabiniere.

Nella folla passò un mormorio ostile che andò crescendo man mano che il triste gruppo si avvicinava.

Precedeva il carabiniere portante la scatola; poi veniva il Luigi, pallidissimo con gli occhi incavati dimessi; l'Antonio col capo chino, sotto un largo cappello nero; in fine il vecchio, impassibile, indifferente, squadrando la folla con atto sprezzante quasi di sfida.

Un primo fischio, un primo grido di esecrazione, cui tennero dietro altre grida, altre imprecazioni.

L'Antonio si volse a guardare la folla ed ebbe un esclamazione di protesta e di dolore, ma fu coperta dalle voci ostili; il vecchio non disse nulla, ma prima d'entrare portò ambe le mani strette nei ferri, alla bocca con quel gesto villano, trivialissimo, con cui, massime dalla gente ineducata che ne usa spesso, vuolsi significare disprezzo.

La gente continuava a gridare!

— Morte, morte! assassino! vigliacco! Belva umana!...

Un carabiniere spinse dentro il vecchio — l'ultimo — e serrò la porta.

La gente si sciolse, fortemente impressionata da quella vista, specie dal contegno spavaldo del vecchio Francesco Corrado.

In carcere.

I tre Corrado furono posti in carcere naturalmente uno separato dall'altro.

Sottoposti a visita medica, nessun segno di graffiature o di altro genere che indicasse una lotta recente, si riscontrò sul loro corpo.

Essi mantengonsi negativi.

Dei fratelli, il meno sviluppato fisicamente e intellettualmente è il minore, Luigi.

Nessuno della famiglia ebbe a soffrire di pellagra o fu altrimenti soggetto a pazzia.

Non presentano caratteri appariscenti di degenerazione.

***

Sono essi colpevoli?...

La presunzione c'è; la prova, finora, manca. E noi ci auguriamo che le ricerche, le quali proseguono con una attività ben giusta e spiegabile di fronte alla immanità del delitto, conducano alla scoperta anche della prova — se rei fossero — perchè si possano con secura e tranquilla coscienza condannare.

Sorge il sospetto legittimo che durante la notte, quando i Corrado ricercavano o fingevano ricercare la scomparsa loro Maria, abbiano potuto nascondere l'arma omicida, fors'anco le vesti macchiate di sangue, in qualche campo, seppellendole forse sotto terra — fors'anco gettando l'arma in qualche fossato più profondo o nascondendo il tutto in qualche altro modo.

Sorge pure il sospetto che il figlio minore Luigi, abbia imaginata la storiella del ferro di cavallo dopo il fatto — per giustificare il ritorno di lui senza la Maria alla casa paterna.

E perfino soge il sospetto che possa il Luigi essere l'autore della strage: lui che fu l'ultimo a lasciare la povera vittima nel campo solitario, sul cader della sera umidiccia.

CODROIPO.

— Funebri Grazzolo.

29 (B). — Oggi a Varmo alle ore 4 pom. hanno avuto luogo i funebri del compianto Giacomo Grazzolo.

Ad onta della pioggia dirotta parteciparono alla mesta cerimonia, uno stuolo numeroso di persone, molte delle quali con torci.

Notai i seguenti signori: Vincenzo Canciani, Giacomo Pancini, D.r Macedonio, Vatri Angelo, Vincenzo De Martin, Lotti Abelardo, Gigante Pietro ecc.

Il funebre corteo era preceduto dalla banda musicale di Varmo. Mi affretto a soggiungere come i componenti la stessa, si sono volonterosamente offerti, memori che il povero defunto fu uno fra i primi fondatori del Corpo filarmonico.

Grato mi è quindi lo segnalare il gentile pensiero di quei bravi filarmonici. Da essi ho avuta una nuova prova che il cuore del popolo *non dimentica.*

— Ringraziamento.

All'egregio D.r Macedonio medico condotto del Comune di Varmo, che disinteressatamente e per un lungo periodo di tempo, ha aiutato e spesse volte sostituito il defunto Giacomo Grazzolo nell'esercizio della farmacia, nonchè prestata l'opera sua attiva, intelligente, durante la malattia, ribelle ad ogni rimedio; agli egregi coniugi Emilio e Maria Colussi i quali costantemente lo circondarono della loro amorosa, fraterna assistenza ed ebbero in vari modi a prestarsi in questa dolorosa contingenza, i congiunti di lui, esprimono loro i sensi della più sentita gratitudine.

SPILIMBERGO.

— Lesione ad un ginocchio.

Certo Pestrin Antonio di Latisana domestico presso il signor Pietro Lenarduzzi venne a diverbio colla moglie di questi, signora Tougiat Rachele. Ad un certo momento il Pestrin, che era un po' alticcio, percosse con un legno la padrona cagionandole una lesione al ginocchio destro, tanto che questa non può nemmeno fare un passo. Il Pestrin fu denunciato.

— Torrenti in piena.

Il tempo da due giorni è quello che si può dir di passimo.

Piove a dirotto senza tralasciare un momento.

I torrenti Meduna e Cosa sono in piena, specialmente quest'ultimo. Il Tagliamento anch'esso incomincia ad ingrossare. E... chissà quando il tempo si rimetterà.

SACILE

— Il mercato bovino.

(*b. c.*). — In causa del tempaccio, si può ritenere quasi nulla il mercato odierno, con grave scapito di questi esercenti.

Sul piazzale c'erano solo delle poche soriane e qualche bue da carne, che trovarono facile smercio al prezzo oscillante fra le 115 e 128 al quintale di peso netto.

Madre snaturata.

Ci scrivono da Parenzo.

Certa Caterina Toffoli da Maniago, domiciliata da qualche tempo alla villa Leme di Orsera nel luglio scorso diede alla luce un bambino illegittimo che venne battezzato col nome di Iginio.

Giorni fa la Toffoli, dicendo di doversi assentare per qualche ora dalla villa, pregò una contadina di tenerle la creatura. La contadina lo fece di buon grado nella certezza di vedere da lì un paio d'ore la madre riprendersi il bambino. Invece da quel tempo la Toffoli non si fece più vedere e per quante ricerche furono fatte non si potè averne più nessuna nuova, mentre la povera contadina, non essendo al caso di mantenere la creatura, denunciò il fatto all'autorità comunale di Orsera che in pari tempo comunicò la scomparsa della Toffoli a questo Giudizio distrettuale.

Frattanto anche questo agente consolare d'Italia signor Angelo Danelon, avvertito del fatto, dispose con tutta sollecitudine per il mantenimento della povera creaturina, dando incarico al delegato comunale di S. Lorenzo del Pasenatico per trovarle una nutrice.

Ringraziamento.

La spettabile famiglia dell'ora defunto Signor Volpe Giuseppe di Aprato, in pronta esecuzione delle disposizioni del compianto estinto, rimise a questa Congregazione di Carità la generosa somma di lire 500, da distribuire ai poveri del Comune.

La Congregazione di Carità, nel mentre va eseguendo la volontà del testatore, si sente in dovere di porgere pubblicamente alla distinta famiglia i più sentiti ringraziamenti.

Tarcento, 29 Ottobre 1903.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Attimis.

Avviso di Concorso.

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000. — compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1904, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumene la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Attimis, li 24 ottobre 1903.
Il Sindaco
Lenchig Leonardo
Il Segretario
Durli

Cronaca Cittadina

I particolari sul contratto per l'illuminazione.

Possiamo dare qualche notizia più precisa intorno al contratto per la pubblica illuminazione ormai concordato nelle sue linee principali fra il Comune e il signor Arturo Malignani.

Il Comune riscatta la quota appartenente fino al 31 al comm. Marco Volpe, per il prezzo di lire 240000, e la cede al signor Arturo Malignani.

Quale corrispettivo di questa cessione, il signor Malignani si impegna di dare gratuitamente al Comune l'attuale illuminazione, migliorandola; e vedremo più sotto in che consistono questi miglioramenti.

Inoltre, lo stesso signor Arturo Malignani dovrà pagare al Comune un canone annuo di lire 4300.

A sua volta il Comune deve pensar lui a corrispondere all'erigendo Ospizio Cronici la parte che sulla quota Volpe gli spetta: e cioè lire 180000.

La quota di ammortamento di questa somma è rappresentata da circa lire 16700; dalle quali detratte le lire 4300 che il Malignani dovrà pagare attualmente al Comune (oltre l'illuminazione gratuita) si viene ad avere la somma di lire 12400 che rappresenterebbero la spesa annua del Comune per la illuminazione pubblica.

Senonchè, questa non è la somma de finitiva.

Il patrimonio di lire 60000 deve pur esso calcolarsi come ricostituibile in quindici anni: ed ecco che bisogna calcolare per tale ricostituzione un apportamento annuo di lire 3000 circa; onde in fatto la spesa per l'illuminazione verrà a concretarsi in circa lire 15400.

E queste si riducono di lire 100 per un'altra combinazione contemplata dal contratto: cioè, che il comune affittò al signor Malignani quella parte del Colle del Castello dove è situato il serbatoio delle acque di Lazzacco, il vecchio acquedotto. In pagamento dell'affitto, il signor Malignani si obbliga di protrarre di mezz'ora l'orario della illuminazione nei quattro mesi d'inverno; più di versare annualmente lire 100 in danaro.

* *

Altri miglioramenti sono: che nei mesi di estate, le vie Aquileia, Gemona, Poscolle, Daniele Manin e la Piazza Vittorio Emanuele saranno illuminate con lampade da 25 candele anzichè da 16; e che il numero delle lampade sara portato da 538 a 550.

* *

Questi miglioramenti stanno a tutto carico del signor Malignani. Siccome però la città, fino ad ora, e lo sarà di più in avvenire, avrà bisogno di una maggiore e più intensa illuminazione; così nel contratto è stabilita che la maggior luce consumata in più dell'attuale e dei miglioramenti qui sopra, sia pagata dal Comune in ragione di centesimi 25 per Kilowatt.

Possiamo a questo proposito aggiungere che già si trova allo studio il progetto per illuminare con lampade ad arco tutta l'arteria principale della città; dal fondo Mercatovecchio sino alla stazione ferroviaria.

* *

A garanzia degli impegni che il sig. Malignani assume verso il comune, egli dà in cauzione al medesimo i quattro salti idraulici: due di questi però — quello sul Ledra e quello a Porta Gemona — restano vincolati all'impegno di cederli al Municipio, per il valore di stima, tanto oggi quanto alla fine del contratto.

Per i privati.

Quanto alla tariffa per i privati, la base è quella del contatore. Libero, chi vuole, di stabilire i contratti *à forfait*; libero, chi avesse un contratto *à forfait*, di passare al contatore. La tariffa resta quella indicata l'altro giorno salvo quei ritocchi che si troveranno necessari per renderla più pratica e più utile.

Le tariffe contemplate da centesimi tre e mezzo a sette e mezzo impongono al consumatore una data quantità minima di elettricità consumata in fondo all'anno.

Si studierà se non sia il caso di studiare anche un sistema più comodo per alcuni servizi privati: e cioè di lasciar libero al consumatore di consumare quella quantità di luce che gli è necessaria, magari per una volta tanto (come sarebbero i teatri, le sale da ballo, certi negozi, i *casotti* di Piazza Umberto I, ecc.,) senza verun vincolo di *minimi*: per questo speciale servizio naturalmente, si fisserebbe una tariffa più elevata.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 ottobre 1903.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99.83
Londra (sterline)	25.09
Germania (marchi)	122.88
Austria (corone)	104.82
Pietroburgo (rubli)	265.35
Romania (lei)	99.10
Nuova Jork (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 10 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.2	748.7	748.6	747.8
Umido relativo . .	98	91	89	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	1.5	2.5	2.0	1.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1-E	cal. E
Term. centig. . .	13.5	15.2	14.8	15.0

Temperatura

Giorno 29	massima	16.0
	minima	10.2
	minima all'aperto	11.7
Giorno 30	minima	13.0
	minima all'aperto	12.2

Venti forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore, mare agitato.

— Circolo Socialista.

Nella seduta tenutosi ieri sera intervenne un largo numero di soci.

Fu deliberata la costituzione di un *Circolo di studi sociali* ed a tal uopo fu nominata una commissione di cinque membri per la compilazione di un progetto di Statuto.

Causa la lunga ed animata discussione fu rimandata ad altra seduta la nomina di un comitato elettorale Socialista.

— Le acque ingrossano. Tutti i fiumi della provincia in piena.

Tutti i fiumi della provincia sono in piena, causa le continue ed abbondanti pioggie di questi giorni.

Il Tagliamento, il Meduna e il Livenza hanno superato il segno di guardia nei tronchi superiori.

Fortunatamente ancora nessun danno.

— La seduta della Commissaria Uccellis.

Alle 4 p. di ierl'altro nella sala di giunta tenne seduta la Commissaria Uccellis.

Erano presenti: l'assessore alla P. I., avv. Franceschinis, presidente; i signori dott. Braida e l'ing. uff. G. B. Cantarutti, i quali in seguito al voto del Consiglio comunale, hanno ritirate le loro dimissioni, nonchè il dott. Angelini e l'avv. I. Della Schiava.

Furono approvati i conti consuntivo e preventivo; venne affidato all'avv. Della Schiava, di studiare il regolamento nuovo dell'istituto da presentare entro il mese di novembre allo studio della Commissaria del Consiglio comunale perchè la prima assuma la direzione del collegio.

Riuscite vane le pratiche presso il cav. Ballini, perchè ritiri le sue dimissioni da segretario, venne nominato provvisoriamente il rag. Tam, salvo a provvedere ad una nomina definitiva quando sarà avvenuta la fusione dei due enti, ora distinti, Commissaria e Commissione direttiva.

— Ringraziamento.

La Società protettrice dell'infanzia di Udine sente il dovere di ringraziare vivamente la Spettabile Federazione italiana chimico industriale di Padova per il pensiero benefico e gentile di devolvere a mezzo del sig. Riccardo Silva gran parte della merce, che fu all'Esposizione Regionale di qui, a favore della istituzione predetta, per un importo dalla Federazione valutato in L. 273.96.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza.

Mese di Settembre 1903.

a) Sussidii a domicilio		
da L. 3 a 5 in cont.	N. 355	Imp. L. 2244.—
» » 6 » 10 » »	» 175	» » 1255.—
» » 11 » 20 » »	» 10	» » 135.—
» » 21 » 50 » »	» 2	» » 65.50
	N. 722	L. 3699.50
b) Dozzinanti presso tenutari	» 21	» 218.—
c) Sussidii straordinari	» 9	» 101.—
d) Distribuzione con elargizione Tomasoni per i poveri di Grazzano	» 83	» 200.—
e) Distribuzione straordinaria XX Sett.	» 772	» 900.—
f) Razioni alimentari della Cucina Pop. bim. luglio e agosto	» 15	» 113.10
Totale Settembre	N. 1622	L. 5231.60
Riporto dei mesi precedenti		» 35288.88
in complesso		L. 40520.48

— Beneficenza.

Gli egregi signori Braidotti dott. Federico e Braidotti dott. Luigi per onorare la memoria dei loro amatissimi defunti genitori ed in sostituzione di corone offrono all'ospizio Tomadini L. 15.

Il m. don Francesco can. Tosolini parroco di S. Giacomo in sostituzione di torce in morte del sig. Antonio Venturini offre L. 10.

La direzione porge vive grazie.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda Cittadina eseguirà oggi venerdì dalle 19 alle 20.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	
2. Mazurka « Cuore d'artista »	Rapisarda
3. Sinfonia « Fausta »	Donizetti
4. Fantasia « Germania »	Franchetti
5. Scena strofe e concertato « La Forza del destino »	Verdi
6. Walzer « Vita Palermitana »	Graziani

— Composizioni musicali.

Abbiamo ricevuto dal signor Morgante, presso il quale è in vendita al prezzo di L. 4: *Iride*, raccolta di sette splendide melodie, romanze, composizione di Fortunato Cantoni, su versi di Eugenio Garzolini, edite a Trieste presso la casa C. Schmidl e C.

E insieme colla l'opuscoletto *Iride* che contiene i bei versi del Garzolini, in vendita anche questo presso il Morgante al prezzo di 60 centesimi.

Gli spiccioli della cronaca

— All'Ospitale furono ieri medicati: Giovanni Angeli di Giovanni di anni 20, falegname di Udine e Luigia Pinotti di Antonio, di Attimis, sarva, per ferita da taglio riportato entrambi accidentalmente.

Il primo guarirà in 7 giorni, la seconda in 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE.

Lesioni colpose. — Massimo Goricizzo di Pozzuolo, imputato di lesioni colpose o d'imprudenza nel guidare i cavalli, fu assolto per non provata reità ed il co. di Trento, quale civilmente responsabile, fu pure assolto dichiarando il Tribunale in di lui confronto, non luogo a procedere per mancanza di querela.

Spendita dolosa di sterline. — Ermanno Secchiaro di Rovigo, imputato di spendizione dolosa di lire sterline false, fu condannato alla reclusione per mesi sei e ad un anno di vigilanza della P. S.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Furto. — Di Girardi Angelo e Roberto fu Arturo, Campaner Osvaldo di Giovanni, Gerarduzzi Giov. di Vittorio, Villalta Vittorio e Giuseppe di Domenico, di borgo Torre; dell'età dai 14 ai 16 anni, furono sorpresi a rubare ciliege, nello scorso giugno, in un fondo chiuso dei conti Ragogna.

Il Tribunale li condanna per furto qualificato a 16 giorni di reclusione.

Un padre che percuote la figlia e fa ruzzolare da una scala la suocera. — Pascal Vincenzo di qui, il 23 agosto p. p. chiedeva una camicia a sua figlia, e non ricevendola subito le sferrava una pedata. Sopraggiunta la suocera, Elena Dal Fabbro Melchiorri, e chiestole conto dell'atto indegno non solo d'un padre, ma d'un uomo civile, il Pascal, per tutta risposta le dava una spinta facendola ruzzolare giù per le scala. La povera vecchia riportò varie lesioni, la distorsione dell'articolazione radio-carpico sinistro e frattura del malleolo sinistro, così che ne ebbe per oltre 20 giorni.

Il Tribunale, tenuto conto che il Pascal fu altra volta condannato per lesioni lo condannò a 10 mesi di reclusione.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglie Venturini e Barbaro sentono il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funebri del loro caro *Estinto*, od in qualsiasi modo cooperarono a lenire il dolore per la irreparabile perdita. Chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine, 29 ottobre 1903.

Revoca di mandato

La sottoscritta Marianna De Piero-Michiei di Domenico vedova fu De Piero Luigi rende noto che in data 2 settembre 1903, mediante l'ufficiale giudiziario della R. Pretura di Pordenone, Brazzoduro Edoardo venne revocato il mandato generale in atti Provasi di Azzano X N. di rep. 1651-1658 registrato il 1 ottobre 1901 al n. 269 atti pubblici con L. 3.60 da essa Dal Piero rilasciato a De Piero-Michiei Giuseppe di Domenico di Cordenons, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Marianna De Piero

* *

Il sottoscritto rende noto che in data 28 Settembre 1993 ad istanza di De Roia Lodovico fu Luigi di Cordenons; mediante l'ufficiale Giudiziario della R. Prefettura di Pordenone Brazzoduro Edoardo venne revocato il mandato Generale in atti del defunto Notaio dott. Renier da esso De Roia rilasciato a Bodinost Pietro fu Osualdo di Cordenons acciò per ogni conseguente effetto di legge.

De Roia Lodovico

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Ricordi mortuari.

S'avvicina la lugubre data del 1.o novembre. E' sacro obbligo il commemorare in quel triste giorno i poveri defunti. La Ditta **Domenico Bertaccini**, con Negozio in Via Mercatovecchio, ha provveduto in modo che si possa compiere questo sacro dovere. Mette a disposizione del pubblico, ed a prezzi di tutta convenienza, un completo assortimento di lampade d'appendere, o da poggiarsi in terra, e corone di metallo colorito, d'ogni dimensione ed altri variati oggetti adatti per la luttuosa circostanza.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce,,**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per **NEW YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	2 Novembre	Napoli	4826	2485	14.5	17
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	9 »	Id.	5603	3594	14,—	15½
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	16 »	Id.	3984	2571	14	16
CITTA' DI MILANO	Nav. Gen. Ital.	30 »	id.	4041	3323	13,01	18

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (nuova costruz.)	Nav. Gen. Ital.	4 Novembre	Barcellona e Montevideo	5260	3383	15	19
SAVOIA	La Veloce	11 »	Barcellona e Las Palmas	5278	3361	14,7	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	12 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19
SIRIO	» » »	18 »	Barcellona, S. Vinc. e Montevideo	4141	2275	15,86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0[0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0[0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1 Novembre 1903** col vapore della Veloce

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Caraçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Novembre 1903** partirà il vapore della Veloce

"LAS PALMAS,,

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94.**
Per corrispoondenza Casella postale 39.

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Gobbato Ferdinando Cartolaio, Venezia.**

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.52	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.10	19.46	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20 31	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Amido spiraico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.58 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le farmacie.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl o Thimol - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

Francesco Cogolo

provetto callista

Grazzano 73

ANEMIA IN 20 GIORNI *GUARIGIONI RADICALI* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco